

L'impresa dei Mille in tivù, ma senza Garibaldi

Su Raiuno la fiction sulla gloriosa pagina del nostro Risorgimento. Il regista Reali: «Racconto persone comuni diventate eroi»

DI TIZIANA LUPI

Ha organizzato la spedizione dei Mille, facendo crollare il Regno delle Due Sicilie e aprendo la strada all'unità d'Italia, ma nella miniserie di Stefano Reali *Eravamo solo mille* (domenica 14 e lunedì 15 gennaio, in prima serata su Raiuno) di Giuseppe Garibaldi non c'è quasi traccia. Relegato al ruolo di comparsa l'eroe dei due mondi, i protagonisti della fiction sono tre personaggi inventati dagli sceneggiatori: il conte Malaspina (interpretato da Daniele Pecci), la giovane Isabella (Christiane Filangieri), nobile ma animata da idee liberali, e, soprattutto, Corrado (David Coco), il giovane siciliano precettore di Isabella che si ritrova coinvolto in una storia più grande di lui, la spedizione dei Mille appunto, e diventa, suo malgrado, il classico "eroe per caso". Il perché di questa scelta lo spiega il regista Reali: «Da qualche anno cerco di raccontare storie di eroi silenziosi. Come ho fatto ad esempio, sempre per Rai Fiction, con *L'uomo sbagliato* (sull'errore giudiziario che ha stravolto la vita di Daniele Barillà, ndr). L'Italia del Risorgimento, ma in fondo di tutte le epoche del nostro Paese, è piena di persone morte per la causa senza che nessuno gli abbia dato una medaglia o gli abbia intitolato una strada co-

me Giacinto Carini, Rosolino Pilo e lo stesso Garibaldi. Di alcuni si conoscono i nomi solo perché sono sull'elenco degli ossari. Quella di *Eravamo solo mille* ci sembrava l'occasione giusta per mostrare come sono andate davvero le cose, con un racconto che non si trova sui libri di storia». E cioè come «una spedizione di mille uomini, un po' più fortunati dei trecento di Carlo Pisacane, abbia avuto la meglio su trentamila borbonici. Ho cercato di dare voce a tutti questi signori che non hanno avuto targhe né strade intitolate a loro nome». Un'idea che ha trovato più che d'accordo il direttore di Rai Fiction Agostino Saccà, per il quale *Eravamo solo mille* «non tradisce nulla dell'epica garibaldina, la morte è sempre morte. Ma la chiave dell'eroe per caso, un intellettuale disimpegnato che capita per caso in una

storia più grande di lui, dà alla fiction anche un registro comico. Ci sembra una via nuova da percorrere: raccontare la Storia, con la esse maiuscola, attraverso le storie con la esse minuscola». L'idea è piaciuta anche all'Agiscuola che, riferisce Reali, «ci ha chiesto tremila dvd, che saranno realizzati da Rai Trade, da proiettare in altrettante scuole perché, ci hanno detto, è il tipo di lezione che molti alunni vorrebbero sentire».



I protagonisti: Coco, Filangieri e Pecci

